



LA VALUTAZIONE
DEL RATING
D'IMPRESA PUO'
RAPPRESENTARE
UN'OPPORTUNITA'
A CONDIZIONE
DEL RISPETTO
DEI PARAMETRI

CREDITO: VERSO "BASILEA 2", AL COLLEGIO STUDIO E ANALISI SU 1.300 BILANCI AZIENDALI

La sfida di Basilea 2 non fa (e non deve far) paura agli imprenditori edili bresciani. Un settore in forte crescita e che gode di un invidiabile trend della redditività, sostenuta da un consistente fatturato e da rilevanti ricavi di gestione. E' venuto però il momento di dare la dovuta importanza al coordinamento delle attività amministrativa e finanziaria, proprio per non patire alcuni requisiti ritenuti importanti dal comitato svizzero che regola la concessione del credito. Questo è quanto è emerso dal convegno organizzato dal Collegio dei costruttori edili che, come ha detto il Presidente, Giuliano Campana, "si è energicamente battuto per poter illustrare alle imprese edili bresciane i rischi e le opportunità derivanti dall'applicazione degli accordi di Basilea".



Tavolo dei relatori al convegno organizzato dal Collegio Costruttori di Brescia per affrontare le tematiche relative all'adozione del protocollo di Basilea 2 che assegna un rating valutativo per l'accesso al credito

L'attuazione degli accordi sottoscritti a Basilea, prevista per il 2007, sono l'impulso che ha portato il Collegio dei Costruttori Edili, insieme alla Camera di Commercio di Brescia ad effettuare un'"Analisi economico-finanziaria delle imprese edili bresciane" dal 2001 al 2005. La ricerca sull'analisi è stata affidata al prof. Renato Camodeca, ed a Luca Scalvini, dell'Università degli Studi di Brescia e Dottore Commercialista, ed è sta-

ta presentata nella sede del Collegio nel corso di un convegno svoltosi il 6 ottobre scorso. Con il prof. Camodeca hanno offerto il loro contributo di analisi il presidente Giuliano Campana, la prof.ssa Cinzia Dabrassi Prandi dell'Università degli Studi di Brescia e il prof. Antonio Porteri, docente all'Università degli Studi di Brescia. Gli accordi di Basilea, riguardano la gestione del credito bancario ed i criteri valutativi per la sua

IL RAPPORTO
FRA SISTEMA EDILE
E BANCARIO
E' DESTINATO
A TROVARE
NUOVI MOTIVI
DI INTERESSE
RECIPROCO

erogazione. Inevitabilmente, questa regolamentazione va a mutare i criteri di valutazione del rating delle imprese che richiedono credito agli istituti bancari.

Il punto focale del nuovo rapporto banca-impresa è quindi rappresentato dal rating, ossia da quel giudizio in grado di sintetizzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

Il primo accordo di Basilea risale al 1988 e prevede l'obbligo, per le banche, di accantonare risorse pari all'8 per cento del capitale erogato, al fine di garantire solidità alla loro attività. Nel 2001 è stato poi pubblicato un secondo documento di consultazione (da cui nasce il concetto Basilea 2) nel quale è definita la regolamentazione relativa ai requisiti patrimoniali delle banche. L'attuazione di quest'accordo è prevista per la fine del 2006. Gli istituti bancari per aderire devono però dimostrare di possedere da almeno tre anni i parametri conformi alle regole previste dal comitato svizzero.

Il rapporto fra imprese di costruzione e sistema bancario è destinato quindi a trovare nuovi motivi di interesse perché l'imprenditore deve riuscire a presentare la sua azienda in modo tale che emerga la positività della propria posizione finanziaria e di conseguenza la banca risulti più propensa a concedere credito in prospettiva dei risparmi che la stessa potrà ottenere rispetto al caso di un finanziamento di imprese con un più alto livello di rischio. Per giungere alla determinazione del rating le banche utilizzeranno il documento contabile per eccellenza: il bilancio d'esercizio, che da una visione a

360 gradi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

L'analisi per indici, quozienti e flussi dei 1.300 bilanci (con valore della produzione superiore ad un milione di euro) elaborati dal Collegio evidenziano, infatti, alcuni profili che costituiscono sicuramente un fattore di riferimento per l'applicazione delle regole previste dagli accordi di Basilea 2. Qual è la soluzione per vincere la sfida del rating? Secondo Antonio Porteri, docente di economia dell'Università di Brescia, "una maggiore attenzione va attribuita all'andamento del rapporto con la propria banca, che dev'essere gestito non solo nell'ottica del controllo delle valute e dei tassi, ma per tener sotto controllo anche la regolarità dei rientri, gli sconfini, i ritardati pagamenti. Ed è necessario dotarsi di sistemi di gestione dei flussi di cassa che ottimizzino la dinamica dei flussi con e fra le banche finanziatrici".

Le imprese edili bresciane gravano di un'esposizione del debito a breve verso le banche. "I quozienti di liquidità registrano un tendenziale miglioramento negli ultimi anni analizzati - ha specificato Renato Camodeca - ma i valori sui quali si attestano risultano nettamente inferiori rispetto ai parametri di riferimento determinati con la prassi professionale". Analizzando i dati aggregati dei bilanci 2001-2005 delle aziende associate al Collegio dei Costruttori Edili comunque si evidenziano alcuni fattori di incertezza determinati dalla pressione fiscale e dal momento non euforico del mercato.

Erminio Bissolotti



Renato Camodeca



Cinzia Dabrassi Prandi



Antonio Porteri

DAL PUNTO
DI VISTA
PATRIMONIALE
LE IMPRESE
MIGLIORANO
IL LORO QUOZIENTE
NEGLI INDICI DI
CAPITALIZZAZIONE

I QUOZIENTI DI BILANCIO (2001 – 2005)					
	2005	2004	2003	2002	2001
ROE	11,7%	9,1%	10,7%	17,7%	10,9%
ROA	5,4%	5,3%	6,0%	7,7%	6,5%
Rapporto di indebitamento	4,1	4,35	4,26	4,55	5,04
Indice di disponibilità	1,28%	1,25	1,22	0,97	0,97

1) L'ANALISI FINANZIARIA- La riclassificazione dello stato patrimoniale dello studio Camodeca-Scalvini ha analizzato la composizione delle singole voci della struttura patrimoniale e finanziaria dell'impresa. Dal punto di vista patrimoniale, secondo l'analisi

effettuata nel quinquennio elaborato, si può assistere sia al miglioramento della capitalizzazione, sia all'allungamento delle scadenze dei debiti. Il trend del quoziente di indebitamento è decrescente: nel 2001 è pari a 5,04 mentre nel 2005 ha un valore di 4,1, e pur risultando

mediamente elevato, tanto da far risaltare una significativa tendenza al finanziamento con mezzi di terzi (istituti di credito), è comunque il più basso dell'ultimo decennio.

Questi valori esprimono una tendenza che secondo gli analisti

Bosio Rappresentanze – Casari Edilservice – Conti Silvano – Daeder Sergio Srl – Edilbrescia – Spagnoli Umberto Srl - Studio Polo – Zanetti Geom.Diego



www.guidamaterialiedili.it

Il sito bresciano che permette una veloce ricerca dei materiali e tecnologie per l'edilizia con l'elenco merceologico messo in facile ordine alfabetico

Il sito bresciano che permette un contatto veloce con il tuo operatore di zona.

News con i prodotti nuovi e tecnologie aggiornate.

Consulenza tecnica alla progettazione e assistenza in cantiere.

Posa in opera e interventi specialistici.

Links diretti con le ditte produttrici.

www.guidamaterialiedili.it



Zanetti Geom.Diego – Studio Polo - Spagnoli Umberto Srl - Edilbrescia - Daeder Sergio Srl - Conti Silvano - Casari Edilservice - Bosio Rappresentanze

AUMENTA
LA CAPACITA'
DI CREARE VALORE
SULL'INVESTIMENTO,
ANCHE
SE IL RAPPORTO
COL CREDITO
RESTA VINCOLANTE

del Collegio, se risulta confermata negli anni a seguire, può essere considerata un fattore positivo sia per quanto riguarda le performances economico-finanziarie, sia in riferimento ai parametri richiesti dagli accordi di Basilea, che com'è implicitamente richiesto nella loro formulazione, tendono a premiare le imprese con più ampie ed idonee garanzie patrimoniali.

L'indebitamento finanziario delle aziende edili bresciane è aumentato in misura maggiore rispetto ai mezzi propri (capitale investito dai soci). Di 1,25 il rapporto tra la posizione finanziaria netta (crediti liquidi meno debiti liquidi) con i mezzi propri nel 2005. Se confrontiamo, invece, la posizione finanziaria netta con il margine operativo lordo (Valore della produzione



Sala gremita in occasione dei lavori del convegno dedicato a Basilea 2

meno costi diretti e costo del lavoro) il rapporto passa da 1,88 nel 2001 a 3,34 nel 2005. Nei cinque anni analizzati si può notare inoltre

una più efficace correlazione fra investimenti e finanziamenti e una generale sotto-capitalizzazione.

MEZZI PROPRI E MOL DELLE IMPRESE EDILI					
	2005	2004	2003	2002	2001
PFN/MP	1,25	1,20	1,07	0,92	1,09
PFN/MOL	3,34	3,00	2,35	1,61	1,88

2) L'ANALISI REDDITUALE - Analizzare la redditività di un'azienda significa valutare la sua attitudine a remunerare il capitale investito. Secondo lo studio effettuato dal Collegio, la redditività delle 1.300 imprese esaminate è particolarmente cresciuta nel 2002, 2004 e nel 2005.

A confermare la brillante situazione economica delle imprese edili bresciane nei cinque anni di valutazione sono il valore medio del Roe (l'indice che segnala il rendimento del capitale conferito dai soci) intorno al 9% e il Roa (l'indice che misura la capacità dell'impresa di trarre profitto dagli inve-

stimenti) pari al 5,8%. Il 2002 risulta l'anno migliore, con un utile netto pari a 42 milioni di euro, superato soltanto nel 2005 dove però,



*Il presidente del Collegio Costruttori,
Giuliano Campana*

i quozienti di redditività risultano inferiori (rispetto al 2002) perché hanno inciso sul valore della produzione, i costi relativi agli acquisti di materiali e il costo del lavoro.

I valori del rapporto d'indebitamento, che esprime la misura in cui il capitale dei soci copre il fabbisogno finanziario dell'azienda, analizzati insieme all'indice di disponibilità, pongono in evidenza che le imprese edili, se i tempi di conclusione dei lavori e incasso dei corrispettivi dovessero allungarsi rispetto alla media, potrebbero andare incontro a situazioni di tensione sul piano della liquidità.

NEL CORSO
DI UN
QUADRIENNIO
I COSTI
DELLA PRODUZIONE
SONO AUMENTATI
DI TRE PUNTI
PERCENTUALE

LA GESTIONE ECONOMICA	2005	2004	2003	2002	2001
+ Vendite	95,7%	94,5%	92,7%	96,1%	95,0%
+ Lavorazioni in economia	0,3%	0,2%	0,4%	0,4%	0,2%
+/- Variazioni magazzini s.l. e p.f.	4,0%	5,3%	6,9%	3,5%	4,8%
= Valore della produzione	100 0%	100 0%	100 0%	100 0%	100 0%
- Acquisti di materiali	32,9%	33,1%	33,0%	32,9%	32,7%
+/- Variazioni magazzino m. prime	- 0,8%	- 0,1%	- 0,7%	- 0,6%	0,5%
- Costi di costruzione beni immob.	44,9%	45,0%	44,7%	44,0%	42,6%
- Costi generali	1,6%	1,8%	1,9%	1,6%	1,5%
= Valore aggiunto	21 3%	20 3%	21 1%	22 2%	22 8%
- Costo del lavoro	13,8%	13,0%	13,3%	13,1%	14,4%
= Margine operativo lordo	7 5%	7 3%	7 7%	9 1%	8 4%
- Ammortamenti	1,9%	2,1%	2,3%	2,3%	2,6%
- Accantonamenti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
= Reddito operativo	5 6%	5 2%	5 4%	6 8%	5 7%
+ Proventi finanziari	0,5%	0,2%	0,5%	0,9%	0,4%
- Oneri finanziari	2,0%	1,8%	1,8%	2,5%	2,2%
+/- Componenti straordinari	0,6%	0,2%	0,0%	0,0%	- 0,2%
= Reddito netto ante imposte	4 7%	3 8%	4 1%	5 1%	3 7%
- Imposte	2,4%	2,1%	2,3%	2,3%	2,1%
= Risultato d'esercizio	2 4%	1 7%	1 8%	2 8%	1 6%

3) L'ANALISI ECONOMICA - Nonostante un aumento del fatturato, dal 2001 al 2005, del 52,2%, l'incidenza degli acquisti di materiali sul valore della produzione rimane stabile, intorno al 33%, per tutto il periodo considerato, vi-

ceversa, i costi di costruzione aumentano dal 42 al 45 %.

Ciò giustifica la diminuzione del valore aggiunto e la sua minore incidenza sul valore della produzione dal 22,8% al 21,3%. Anche il costo del lavoro registra un valore

in crescita nel quinquennio elaborato. Per la gestione finanziaria delle imprese edili, si riflette un andamento degli oneri finanziari in linea con il Mol e del reddito operativo. ■

